

Relazione del presidente

Assemblea Società Cacciatori Blenio – sabato 26.03.2022

Buona sera a tutti,

gli ultimi due anni trascorsi abbiamo dovuto confrontarci con la pandemia e, non ci siamo più incontrati fisicamente per decidere o valutare i problemi che concerne il mondo venatorio.

È andato un po' a sfumare il contatto con associazioni e responsabili Cantionali perché le riunioni in video conferenza non è un'abitudine per tutti, io in primis.

Nel 2020 dovevamo decidere sul rinnovo bandite, il comitato con l'Ufficio caccia e pesca e la sezione forestale, dopo attenta valutazione ci sono state delle modifiche, alcune in aperture parziali e in altre chiusure parziali dei confini, come certi passaggi faunistici per la selvaggina.

Poi con la pubblicazione sul foglio ufficiale in consultazione con diritto di ricorso da parte di tutti, cacciatori e cittadini, il decreto è andato in vigore per il periodo venatorio 2021-2025.

Per lo stand di tiro di Olivone il Comune di Blenio si è fatto garante per acquisire i permessi necessari per mettere in sicurezza l'infrastruttura, sia dal punto della sicurezza sia per quello fonico. Ma dopo due anni e fino ad oggi di concreto non c'è ancora nulla, perché risolto un problema se ne aggiunge subito un altro. Ora confidiamo sulla politica e l'FCTI per darci una mano a risolvere il problema, perché circa 2000 cacciatori ogni due anni devono fare il tiro obbligatorio per staccare la licenza di caccia.

Cura habitat, qui non ci siamo persi di coraggio, perché riusciamo a mantenere tre luoghi di intervento con dei recuperi mirati, in collaborazione con l'Ufficio forestale del distretto di Blenio. Durante questi interventi sono presenti dalle 30 alle 40 persone che danno un bel aiuto per la cura del territorio e la fauna selvatica.

Il lupo in Valle di Blenio; Ora come cacciatori e comuni cittadini ci preoccupa la presenza di questo predatore, specialmente in Alta Valle, che durante questo periodo invernale è presente più spesso vicino ai nostri villaggi per lo più a Olivone, con predazioni di animali selvatici, per fortuna, in quanto gli animali da reddito sono ancora in stalla, ma cosa succederà quando pecore, capre e bovini saranno sugli alpeggi?

Non è facile gestire la problematica, i grandi predatori sono protetti a livello federale per il volere del popolo. I comuni alpini si trovano in difficoltà sull'incertezza delle autorità di come possono o vogliono gestire l'avanzo dei predatori.

Per i fautori dei grandi predatori come reagirebbe se i cacciatori per il bene di tutti loro non staccherebbero la licenza di caccia per un certo periodo? Quanti lupi ci vorrebbero per contingentare la selvaggina? Questa è la domanda che si dovrebbero porre coloro che vedono i grandi predatori capaci di risolvere i problemi delle Valli alpine, biodiversità e ecosistema.

Forse sono stato un po' severo e impulsivo, ma è una vita che vivo in montagna e vedo le difficoltà per chi opera sul territorio per mantenerlo vivo e fiorente, non è facile e nemmeno una passeggiata.

Ora passiamo ad un argomento più rilassante...

Dopo 38 anni, che sono attivo nel mondo venatorio, prima nell'Alta Blenio, poi con la fusione a Cacciatori Bleniesi, in FCTI ed esperto esami, è giusto che lasci la società in mano a giovani leve motivate e con la voglia di lavorare per il bene del sodalizio e del mondo venatorio.

Assieme a me lascia anche Marco Viglezio, vicepresidente, assieme penso che abbiamo fatto un bel lavoro per la società e i cacciatori, anche se magari alcuni scontri e decisioni non sono state condivise da tutti.

Un grazie a Marco e al comitato per il grande aiuto che mi avete dato e auguro ai nuovi che entreranno in comitato un proficuo lavoro per il bene della società, dei cacciatori e della fauna.

Il presidente
Solari Giovanni